

**CPL CONCORDIA**  
**L'ALLEATO PIU' SICURO PER IL GOVERNO DEL GAS**  
 Concordia (MO)  
 Via A. Grandi 39 - Tel. 0535/616111

# L'Unità

**CPL CONCORDIA**  
**L'ALLEATO PIU' SICURO PER IL GOVERNO DEL GAS**  
 Concordia (MO)  
 Via A. Grandi 39 - Tel. 0535/616111

VEDI IL CONTENUTO DELLA PAGINA 11



Bosni serbi rifugiati nel campo di Dvor

## Oggi confronto alla Camera, no del Polo alla riforma del 138

# Sanatoria fiscale arriva il maxisconto

## Manovra, scontro sui nuovi ticket

■ ROMA. È quasi pace tra il ministro Fantozzi e le associazioni di commercianti e artigiani sul concordato fiscale. In vista un decreto legge con ulteriori consistenti sconti sugli interessi di mora e le sanzioni previdenziali ci sarà anche uno slittamento dei termini per l'adesione. Manovra il governo fa marcia indietro sul ticket di 10mila lire sul medico di base ma per la sanità è sempre in vista una stangata su pronto soccorso, farmaci e diagnostica. Intanto oggi alla Camera c'è l'atteso dibattito sulle riforme e sulla modifica del 138 Berlusconi dopo un'ora e mezza al Quirinale dice nessuna novità, dormite tranquilli. Ma la «sorpresa» è nell'aria: il Cavaliere continua a chiedere le elezioni, ma non spinge più l'acceleratore su novembre. Sulle riforme non lascia spiragli di luce né al cambiamento dell'articolo 138 della Costituzione e insiste sul presidenzialismo.

**PASQUALE CASCELLA ROBERTO GIOVANNINI**  
 ALLE PAGINE 8 e 18

## Riforme, il giorno della verità

ENZO ROSSI

**H**A UN DOPPIO valore il dibattito che oggi si apre alla Camera sulle riforme come manifestazione della volontà o meno delle forze parlamentari di dare avvio a un processo reale di costruzione del nuovo edificio istituzionale e come verifica del grado di omogeneità politica programmatica degli opposti schieramenti. Sotto il primo aspetto ognuno è debitore al Paese di una scelta schietta dopo tanti annunci e passi indietro: aperture e chiusure di dialogo. L'esito parziale ma positivo del tavolo tra i due Poli aveva fatto intendere che esistesse un comune convincimento circa l'esigenza di darsi alcune regole di imparzialità per le possibili elezioni anticipate e di far avanzare il confronto e se possibile la decisione su aspetti più di fondo della riforma a cominciare dalle garanzie procedurali per la revisione costituzionale. Dopo la sturlata (mentata) di Berlusconi contro gli accordi sottoscritti da Letta e Veltroni era sembrato che il Polo confermasse quegli impegni fermo restando il diritto sovrano del Parlamento di deliberare nel merito. Ma ecco che avvicinandosi la decisione si è assistito a tutta una serie di atti e punzecchiature di segno opposto. Ultimo e chiassoso esempio: quel che è accaduto e sta accadendo attorno alla legge sui criteri

SEGUE A PAGINA 8

# La svolta di Milosevic

## «Serbi di Bosnia e Krajina deponete le armi»

■ SVOLTA a Belgrado. Il presidente della federazione serba montenegrina Slobodan Milosevic, ha chiesto al generale serbo Mladic e al presidente bosniaco Izetbegovic di fermare il conflitto e di arrivare alla pace. «Vi invito a concludere la pace sulla base del piano del Gruppo di contatto per impedire il massacro delle popolazioni della Bosnia Erzegovina». Potrebbe essere una mossa decisiva per schiudere la strada alla pace in Bosnia dopo 40 mesi di guerra. Domani il governo di Zagabria e i rappresentanti dei ribelli serbi della Krajina si vedranno a Ginevra. Ma anche per questo appuntamento arriva un segnale da Belgrado: il

rappresentante della Serbia a Zagabria ha detto che «i serbi della Krajina devono essere cittadini leali della Croazia e devono lottare per i loro diritti con mezzi democratici». Insomma basta con la secessione armata. Sulle trattative peserà però una giornata di combattimenti in diverse zone della Bosnia sud-occidentale. L'incontro nel Brujnik tra il segretario di Stato Christopher e il ministro degli Esteri Kozirev ha messo in risalto i contrasti tra Washington e Mosca sull'offensiva croata e sul piano di pace Bildt. Intanto la Camera dei rappresentanti negli Stati Uniti ha approvato la revoca dell'embargo delle armi alla Bosnia

**NUCCIO CICCONTE FABIO LUPPINO ADRIANO SOFRI**  
 ALLE PAGINE 3 e 4

**Martinazzoli**  
 «Doppio turno per votare»



**SILVIO TREVISANI**  
 A PAGINA 2

**Mattioli**  
 «Basta litigi nell'Ulivo»



A PAGINA 2

## Il pm bresciano interroga Ramponi e Lagorio

# Salamone: «Indago su fatti gravissimi»

■ BRESCIA. Lello Lagorio, ex membro della segreteria socialista, rivela al pm bresciano «Craxi già nell'estate del 1992 sapeva tutto su debiti e amicizie pericolose di Antonio Di Pietro. Ma noi lo fermammo». Interrogato l'ex capo del Sismi Luigi Ramponi (oggi parlamentare di An): «Fu silurato perché non ero anti-Di Pietro». Il pm Fabio Salamone: «L'inchiesta su Di Pietro riguarda fatti di gravità eccezionale: la sfilata di testimoni eccellenti non finisce qui. Oggi sarà la volta di un altro ex: Claudio Martelli ai tempi d'oro del filo di Craxi e ministro della Giustizia».

**MARCO BRANDO**  
 A PAGINA 11

**Fondi facili alle imprese**  
**Inchiesta sul terremoto Prosciolto De Mita**

**VITO FAENZA**  
 A PAGINA 11

## Alcuni esperimenti provocarono contaminazioni. Due francesi su tre: ora basta

# Chirac ammette: test H dannosi

## E l'Australia boicotta Parigi

**SABATO FILM**  
**3**  
**SABATO 5 AGOSTO CON L'Unità UN GRANDE FILM**  
 "L'armata Brancaleone"  
 Giornale + Videocassetta 6000 Lire

■ PARIGI. Ora Parigi ammette in passato tre esperimenti nucleari provocarono contaminazioni. I test allora non erano sotterranei, ma la polemica si accende sulle esplosioni previste a Mururoa. Un sondaggio da una clamorosa sconfitta di Chirac. 2 francesi su 3 vorrebbero che facesse marcia indietro. Proprio mentre l'Australia apre formalmente le ostilità escludendo la Dassault da un appalto militare miliardario (tra Parigi e Canberra) e scoppia una guerra di diplomazia, il Giappone minaccia di boicottare le importazioni. Il partito gollista manda l'ambasciatore in tutte le capitali europee per cercare solidarietà dai colleghi conservatori. E, in corsa con la Grande Armata ecologista che punta su Mururoa, l'Eliseo pensa di anticipare la prima delle esplosioni a fine agosto.

**SIEGMUND GINZBERG**  
 A PAGINA 12

**Evacuati in 650mila**  
**Arriva «Erlin» l'uragano**  
**Tutti in fuga dalla Florida**

A PAGINA 12

## Abc e Cbs in vendita

# Il terremoto delle tv americane

■ **STEFANO BALASSONE**  
**L'**ACQUISTO da parte della Disney della più grande tv americana, la Abc (per capirci, è come se un Cecchi Gonnari gattilo avesse comprato la Fininvest) ha rovesciato le regole del gioco della tv. Pensate che fino a poco tempo fa negli Usa era obbligatoria la «split» e cioè un regolamento in base al quale i network tv (lupi famelici e potenti) non potevano intronarsi nella industria cinematografica. Se volevano film non li potevano produrre: li dovevano comprare. Al riparo di questa norma l'industria cinemato-

SEGUE A PAGINA 17

## Palmeri: «La mafia tenterà di colpirci»



Il procuratore generale di Palermo Palmeri con Caselli

**SAVERIO LODATO**  
 A PAGINA 11

## Comunista? In Cina non trovi lavoro

**H**A TUTTA l'aria di un «serpente di mare» questa notizia del giovane cinese Yu Jiangshun di Shanghai a cui è stato rifiutato un posto di lavoro perché iscritto al Partito comunista. Nel gergo del vecchio giornalismo il «serpente di mare» è una notizia stravagante solitamente priva di fondamento che viene inventata al momento («serpente di mare» è un serpente caldo, il serpente di mare è un serpente freddo) per dare vivacità a una pagina troppo grigia o per riempire un buco dell'ultimo momento. Il tutto avviene quasi sempre d'estate quando le relazioni si svuotano e fare un giornale costa una fatica davvero improba. È solo per questo motivo che può capitare in questi giorni di imbattersi nella notizia di un cinese disoccupato perché comunista o peggio in un intervista a un Bubaucchi.

**GINO MICHELE**

Ma affogando il serpente di mare diciamo dunque per buona ragione che riguarda il signor Jiangshun. È evidente che siamo nel campo sublime del paradosso. È come se un giovane che volesse entrare in seminario venisse respinto perché crede in Dio. È come se il Tg3 si aprisse con una buona notizia. Fantascienza e delirio paradosso appunto. Eppure proprio che si susseguono i titoli di occupazione. A ben guardare dalla Cina non giungono segreti rassicuranti da un po' di tempo e qui sta il punto. Quelle voci secondo le quali Giammi De Michelis stava per aprire un'attività di pizzeria Beijing e soprattutto la nomina di Craxi a De Mita vicepresidente di Alessandri Meluzzi (il pechinese di Forza Italia) vicepresidente dell'Associazione Italia Cina erano tutte notizie che dovevano puntualmente a una qualche riflessione. Ma c'era solo una tournée di Bubaucchi nella Cit

ta proibita e il cerchio si sarebbe chiuso. Invece abbiamo dovuto leggere queste 10 righe del Ansa per accorgerci che il pechinese di cui si sta sgridando con la velocità con cui ci si avvicina al 1997, non in cui lo ricordiamo in base all'esclusione del trattato anglo cinese. Hong Kong sarà terra definita entro la fine del paradosso, cerchiamo di essere più nitidi: diamo una mano al cinghiale Jiangshun a trovare un posto di lavoro o magari come pizzaiolo. La De Michelis non mi piace troppo e la mia memoria storica è troppo ingenua per non ricordare con fusione in cui versano attualmente le nostre idee circa l'imperialismo o il comunismo. Vorrei un'idea di Craxi e Feltri con cui pagheremo o pagheremo, caro pagheremo tutto. Eravamo amici di Moro o siamo amici di Masi. Non abbiamo pagato abbastanza.

Vincenzo Tessandori  
 Ettore Boffano  
**IL PROCURATORE**  
 Gian Carlo Caselli  
 un giudice tra mafia e terrorismo

Di Torino e Palermo attraverso le inchieste più scottanti degli ultimi anni. A fianco di Falcone e di don Cotti contro il terrorismo prima. E molti oggi sempre visivo aperto di fronte alle ambiguità e insicurezze della politica.

Il ritratto inoppugnabile di un giudice scomodo.  
 Pagine 344 Lire 28.000  
**Baldini & Castoldi**